

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.  
Amministrazione — Presso la Tipografia  
A. TIRELLI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte,  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
- 2 per sei mesi  
- 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pa-  
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —  
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI  
Portici Saracco accanto alla posta, e Presso  
l'Agenzia G. SCATI.

**PAGAMENTO ANTICIPATO**

## OPERAI A PARIGI

L'Esposizione universale di Parigi non è solamente imponente per i meravigliosi progressi della meccanica, dell'industria tessile e di una quantità di lavori d'ogni specie e provenienza per soddisfare gli studiosi, ma eziandio per la magnificenza delle attrattive di cui dispone, di allettare chi desidera ed ama gli svaghi ed i divertimenti nelle infinite sue forme.

Col fatto della Esposizione universale, la Francia, colla quale l'Italia sospinta da supremi interessi economici, non tarderà molto a riannodare amichevoli relazioni celebra il centenario della rivoluzione, che preparata dai grandi scrittori dell'Enciclopedia, abolì ogni sorta di privilegi, proclamando l'uguaglianza e la fratellanza dei popoli.

Gli Italiani, che dopo secoli di servitù, coll'alba del 48, conquistata l'indipendenza ed entrati animosi nell'arringo dell'industria, dimostrarono non comune attitudine e svegliatezza di iniziativa e di ingegno, dovrebbero andare in numero maggiore a visitare e studiare nell'esposizione tutto ciò che di più bello, utile e pratico fu prodotto da infaticabili lavoratori non solo nelle grandi città dei due emisferi, ma eziandio nei modesti comuni. Se poi vi ha una classe, alla quale per così dire incombe l'obbligo di recarsi a Parigi e, guidata da esperti capi, visitare ed esaminare l'Esposizione, facendo all'uopo opportuni confronti e commenti, è senza dubbio l'Operaia.

Si dirà che la spesa si presenta

superiore alle risorse dell'operaio il quale ha il carico della famiglia, e tanto più che i Municipi, i Consigli Provinciali e le Camere di commercio, tranne rarissime eccezioni, mentre talvolta largheggiano in cose assai meno utili, nè hanno pensato, nè pensano ad assegnare una sovvenzione, la quale possa incoraggiare l'operaio ad intraprendere il costoso viaggio.

Or bene, siamo lieti di annunziare che la Società di mutuo soccorso ed istruzione fra i fabbri ferrai di Torino, intitolata *Archimede*, che sorta nel 1780, e riformata ai nuovi tempi nel 1871 ed allo scopo della mutua assistenza aggiunse di provvedere lavoro ai soci disoccupati, mossa da nobile e patriottico intendimento, iniziate le pratiche opportune, ottenne per gli operai iscritti nei sodalizi vantaggi notevoli per recarsi all'Esposizione.

Una prima gita venne fissata per il giorno 14 corrente con una permanenza di otto giorni, partendo da Torino a Parigi in terza classe e viceversa. La spesa oscillerà da 103 a 107 lire compreso alloggio e servizio, con due pasti al giorno, e la stessa cosa in relazione al biglietto per l'ingresso alla Mostra; ed oltre ciò gli operai avranno tutte quelle informazioni e schiarimenti occorrenti sull'Esposizione e sulla città di Parigi.

Quindi considerata la tenue spesa e le garanzie di serietà offerte dal Comitato della *Società Archimede* inchiniamo a credere, che fra i nostri operai si arriverà a formare una squadra per la seconda partenza, che salvo errore, avrà luogo il 15 prossimo ottobre.

Ed ora senza rivolgere speciali

eccitamenti ai nostri bravi ed assennati operai, ci restringeremo ad osservare, che andando a visitare l'Esposizione universale a squadre, e con capi forniti di cognizioni distinte, non mancheranno di trarne insigni benefizi sotto vari rispetti.

Intanto chi sarà disposto a prender parte alla prima o seconda gita in forma privata od ufficiale, si rivolga alla Direzione di questa Società operaia, la quale si farà un piacere di fornire quelle maggiori notizie e dati che saranno del caso.

## ASILO D'INFANZIA

Nel pomeriggio di giovedì cinque corrente ebbe luogo al nostro Asilo Infantile l'assemblea degli azionisti per udire dal Presidente Senatore Saracco la relazione morale e finanziaria dell'anno decorso e per la elezione dei membri uscenti d'ufficio — Per mancanza di spazio non possiamo discorrere a lungo dell'adunanza come vorremmo, ma avremo miglior agio di parlare delle cose dell'Asilo quando la bellissima relazione uscirà stampata. E che lo splendido rendiconto dell'on. Saracco meritasse l'onore della stampa lo possono dire quanti convennero giovedì scorso a sentire l'elevatezza di forma e di concetti con cui il Presidente li intrattene discorrendo per quasi due ore di quel nostro provvido istituto. — Felicissima idea fu quella che ci piace ricordare, di voler nominati tutti quanti in qualunque modo si resero all'Asilo giovevoli; va da se che i primi onori spettarono al benefattore per eccellenza Jona Ottolenghi che nel corso di pochi anni elargì al suo beniamino, come felicemente chiamò l'Asilo l'on. Saracco, la somma di lire quarantasettemila, ivi comprese lire cinquemila mandate in questi di.

Ed ancora non vogliamo omettere di accennare agli elogi vivissimi e meritati che il relatore fece all'egregia signorina Virginia Guala che con tanta cura, intelligenza e profitto, tiene la direzione dell'istituto, non che alle maestre tutte che con amore la coadiuvano. Saltiamo di piè pari le cifre per la ragione avanti detta di volerne parlare a lungo più tardi, e diciamo subito che terminato il rendiconto fu all'unanimità approvato dopo alcuni schiarimenti chiesti dai signori Borreani Giovanni, Avv. Accusani e dati dal Presidente.

Si passava quindi all'elezione di due direttori e riescivano eletti i signori Barone Accusani Emilio e Mignone Giacinto.

Prima di sciogliersi l'assemblea mandava su proposta del signor Borreani il seguente telegramma al signor Jona Ottolenghi a Milano: « Assemblea azionisti asilo, compresa profonda gratitudine insigne benefattore manda sentiti ringraziamenti, esprime auguri prosperità lunga vita beneficio umanità.

*Direttore SARACCO.*

## Assicurazioni sulla vita

Nel nostro Circondario hanno durato fatica ad essere intesi ed apprezzati i benefizi di questa previdente istituzione ma oramai il successo ottenuto riuscì così imponente, che non deve sembrare una esagerazione, ove si dicesse, che fra parecchi anni ciascuna famiglia accanto alla macchina da cucire avrà la polizza di assicurazione sulla vita.

Naturalmente che le Società moltiplicano di energia e di attività per dare il maggior impulso possibile ai loro affari, e quindi cure, attenzioni e premure vive ed insistenti col mezzo di agenti, sub-agenti ed ispettori, i quali percorrendo i 63 comuni del circondario, e coadiuvati da amici e conoscenti trovano il terreno favorevole. È vero che qualche volta incontrano della resistenza, ma però hanno delle risorse per disarmarla e vincere, fra cui emerge quella di saper descrivere con fosforescenti colori la miracolosa bontà dell'assicurazione sulla vita.